

*Provincia di Pistoia*

*Comuni di: Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Uzzano*

## **CONFERENZA PROGRAMMATICA DELLA VALDINIEVOLE**

*Montecatini Terme 17 – 19 Marzo 2003*

Relazione dell'Assessore Provinciale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro: Giovanna Roccella

A partire dal Consiglio di Lussemburgo del 1997, la questione occupazionale ha assunto un ruolo centrale nella strategia dell'Unione Europea che ha attribuito ai paesi membri il compito di definire annualmente programmi e interventi specifici. La spinta europea ha accelerato il cambiamento anche in Italia dove, con la legge Bassanini, è stato avviato il decentramento delle competenze e con la legge Treu sono state approvate nuove norme orientate ad una maggiore flessibilità del lavoro. Con le modifiche al titolo V della Costituzione, inoltre, è stato ridisegnato, in maniera sostanziale, il quadro delle competenze e dei rapporti dei diversi organi del governo territoriale.

Attraverso la programmazione del Fondo Sociale Europeo 2000-2006 e le risorse aggiuntive dei fondi strutturali europei e, con il riferimento all'articolazione delineata dai "quattro pilastri" (occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità), la Regione Toscana e le Province stanno operando per realizzare gli obiettivi prioritari centrati sulla crescita dell'occupazione e sulla valorizzazione delle risorse umane ed in particolare operano per:

- facilitare l'accesso al lavoro di inoccupati e disoccupati;
- sviluppare i servizi offerti dai Centri per l'Impiego;
- adeguare il sistema di formazione professionale e sostenere lo sviluppo di un sistema di istruzione/formazione lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e al lavoro;
- facilitare l'inserimento lavorativo delle fasce deboli;
- realizzare esperienze di alternanza formazione-lavoro;
- sostenere la creazione di nuove imprese in particolare giovanili;
- promuovere lo sviluppo locale;
- intervenire per l'emersione del lavoro irregolare.

Il Testo Unico, approvato dalla Regione Toscana nel luglio 2002, disciplina gli interventi che la Regione stessa intende promuovere per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea, il raggiungimento degli obiettivi precedentemente indicati.

All'interno di questo quadro di riferimento è necessario, però, avere sempre ben presente tre questioni.

- Gli obiettivi indicati sono tutte misure funzionali all'occupabilità, ma noi dobbiamo puntare non ad un lavoro qualsiasi. E' possibile migliorare il mercato del lavoro, ma la creazione di occasioni di occupazione sarà possibile solo con l'allargamento della base produttiva e

l'aumento della crescita economica, non con la flessibilità incontrollata del mercato del lavoro e la riduzione della tutela ai lavoratori. A tale proposito non poca preoccupazione desta l'approvazione della legge delega per la riforma del mercato del lavoro che introduce ulteriori flessibilità.

- Sulle questioni da affrontare è necessario il pieno coinvolgimento e convincimento delle istituzioni e delle parti sociali.
- Le trasformazioni che l'affermarsi dell'economia della conoscenza stanno apportando alle dinamiche sociali dei processi di inclusione/esclusione rafforzano il valore strategico dell'integrazione delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro, che già erano state individuate non più soltanto come politiche del settore, bensì anche come azioni fondamentali a sostegno della costruzione del sistema del welfare del nostro Paese.

Nella nostra Provincia l'integrazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro è un processo già avviato e opera attraverso:

- la ricerca costante di un legame coerente tra queste e lo sviluppo locale, nelle sue diverse articolazioni ed evoluzioni attraverso una programmazione concertata con i soggetti interessati;
- la valorizzazione delle risorse umane del territorio;
- la creazione di un sistema di servizi per il cittadino e le imprese;
- l'approfondimento della conoscenza dei settori su cui si va ad operare per meglio indirizzare le politiche.

In merito a quest'ultimo punto abbiamo proceduto alla costituzione di tre Osservatori:

- l'Osservatorio Scolastico Provinciale promosso tra tutte le Istituzioni scolastiche statali e paritarie, il CSA, i Comuni e la Provincia di Pistoia intende costituire un sistema informativo-telematico che serva ad individuare le criticità e i punti di forza del sistema scolastico e canalizzare correttamente le risorse verso progetti efficaci per il miglioramento della qualità del servizio.
- l'Osservatorio della Formazione Professionale, in fase di riorganizzazione, ha oggi il compito di monitorare in termini di efficacia ed efficienza l'attività formativa costituita ormai non più solo da corsi di F.P., ma da tutti quei percorsi formativi, anche individualizzati, che vengono attivati nel territorio;
- l'Osservatorio del Mercato del Lavoro . Il nuovo sistema informativo IDOL, che ha messo in rete tutti i dati relativi al collocamento collegando in tempo reale tutte le strutture che sono presenti sul territorio provinciale e che contiene una quantità di dati e di informazioni di gran lunga superiori al passato, consente per la prima volta di avere il numero degli iscritti ai Centri per l'Impiego suddivisi per comune di residenza e per ADO e consente inoltre, a titolo esemplificativo, di avere informazioni relativamente alle "cessazioni per tipo di rapporto concluso e per causa" ai "lavoratori assunti e licenziati per classe d'età e tipologia dell'ultimo rapporto di lavoro" e ancora la disaggregazione per lavoratori extracomunitari. Da sottolineare la novità ed importanza delle cessazioni e attivazioni relativamente alla branca d'attività economica delle imprese interessate: 26 contro i precedenti 3 macrosettori. (Nella cartellina troverete l'approfondimento per l'Area Valdinievole).

E' opportuno ricordare che, anche nell'approfondimento, dei dati contenuti nel Rapporto Annuale Provinciale sul M.d.L., relativo alla Valdinievole gli iscritti al collocamento non costituiscono la dimensione della disoccupazione in quanto comprendono anche i part time fino a 20 ore o gli occupati in cerca di altre occupazioni. A questo è dovuta la differenza con i dati ISTAT che vede la disoccupazione ancora in diminuzione nella nostra provincia rispetto al 2001. Si passa infatti da una percentuale di disoccupazione del 5,4(2,9 M e 8,5 F) a 4,3(2,3 M e 6,9 F) del 2002.

La differenza tra rilevazioni sarà eliminata con l'entrata in vigore delle nuove norme in materia di collocamento in quanto saranno presi in considerazione gli iscritti al collocamento che sono alla ricerca "attiva" del lavoro.

La completa messa a regime di IDOL consentirà, come auspicato anche dalle OO.SS., di poter approfondire gli aspetti legati al Mercato del Lavoro non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo. Dichiariamo, pertanto, la piena disponibilità a contribuire con le parti sociali e le Istituzioni economiche alla predisposizione di uno strumento di indagine condiviso e alla individuazione di ulteriori terreni di indagine.

Il vero tessuto connettivo dell'economia della Valdinievole è costituito da un insieme di piccole e, a volte, piccolissime imprese, che vede, anche se in modo un po' schematico, nei comprensori del calzaturiero, della floricoltura e del turismo, la sua centralità ma che presenta un'ampia e ricca differenziazione anche in settori quali gli alimentari, il legno e relativi prodotti, la carta stampa, editoria e la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo. In crescita la chimica e la produzione di fibre, la produzione della gomma e di materie plastiche, la fabbricazione di macchine e apparecchiature che comprendono anche la produzione di mobili.

Questa grande differenziazione di attività da un lato consente di tenere sul piano dello sviluppo: ciò viene confermato da una prima interpretazione dei risultati del confronto dei censimenti 1991-2001 che mostra una sostanziale stabilità tra unità locali (+0,77%) ed un sensibile incremento degli addetti (+7,31%) a livello provinciale e per la Valdinievole assai più positivo, con un incremento dell'11% delle unità locali e del 9,74% degli addetti che coprono il 41% del totale provinciale. D'altra parte, il pericolo di un sistema che non comprenda la presenza di aziende di grandi dimensioni assieme al sistema di piccole e media impresa è una deriva pericolosa specie in un tessuto di PMI come il nostro in cui risulta poco sviluppata una cultura di leadership aziendale ed al cui interno solo l'impresa più strutturata e dimensionata sembra in grado di cogliere le opportunità offerte dalla ricerca e dall'innovazione.

In un quadro di riferimento così articolato un sistema formativo integrato ed una rete di servizi per le imprese e il cittadino sono strumenti indispensabili per lo sviluppo e la competitività di un sistema economico che non può prescindere dalla coesione sociale del suo territorio, dalla valorizzazione sociale del lavoro e delle risorse umane, dalle capacità acquisite e da un consapevole ed efficace adeguamento ai processi innovativi.

### ***Il sistema formativo***

La programmazione delle attività formative, nel periodo 2000-2006 è stata finalizzata a prevedere ed integrare azioni formative differenziate volte a:

- allargamento delle modalità formative: formazione in aula, formazione in alternanza, formazione a distanza;
- allargamento delle offerte formative: formazione iniziale nell'ambito dell'obbligo formativo, formazione tecnica-superiore, formazione continua, formazione individualizzata, formazione in alternanza (apprendistato e tirocini di orientamento e formativo);
- standardizzazione e articolazione dei percorsi: sviluppo del sistema dei crediti e certificazioni delle competenze nei percorsi modulari;

superando, quindi, una programmazione formativa di tipo tradizionale, verso un approccio di sistema finalizzato a rispondere a bisogni specifici di un'utenza differenziata, attraverso il raccordo di politiche territoriali e di soggetti diversi sia a livello istituzionale che operativo (non solo agenzie formative, ma anche imprese, parti sociali, istituti scolastici, enti locali).

Tali concetti si rafforzano in relazione agli obiettivi di programmazione territoriale individuati per l'area della Valdinievole caratterizzata dalla necessità di favorire lo sviluppo e l'innovazione sia nei comparti emergenti (termale, agrituristico, beni culturali e ambientali... tutti comparti prioritari nella programmazione comunitaria definiti "nuovi bacini d'impiego") sia dei comparti più tradizionali (calzaturiero, comparti florovivaismo, comparto manifatturiero...).

Gli obiettivi di programmazione formativa, a sostegno delle politiche di sviluppo locale sono indirizzate a sviluppare e rafforzare:

- la formazione in alternanza con particolare attenzione alla sperimentazione di forme di integrazione specifiche per fasce di utenza tra i percorsi formativi ed i tirocini di inserimento (connessione corso-tirocinio);

- la formazione continua per assicurare, tra l'altro, particolare attenzione alle esigenze formative poste da situazioni di crisi aziendali, sia per limitare rischi di espulsione dei lavoratori, sia per accompagnare il reinserimento lavorativo nelle situazione di mobilità;
- la qualità e la flessibilità del sistema con particolare attenzione allo sviluppo di modalità di riconoscimento dei percorsi formativi in sistemi diversi prevedendo la progettazione di percorsi modulari certificabili con utilizzo di UFC (unità formative capitalizzabili) ISFOL o altri standard e la programmazione di attività formative integrate tra Formazione Professionale, Scuola, Lavoro e Sociale individuando modalità e percorsi, differenziati per utenza, attraverso forme d'intesa a livello territoriale tra soggetti diversi. Per il dettaglio delle azioni si rimanda al Report relativo all'iter della Formazione professionale e dell'Istruzione che avete tra il materiale consegnato.

Sono comunque da evidenziare per la Valdinievole le attività previste da:

- Progetto SOFOS : Progetto avviato con l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze dell'Educazione denominato: "Creazione di un sistema integrato scuola-formazione professionale-lavoro nell'ambito dell'obbligo formativo" che prevede lo sviluppo di azioni integrate tra Scuola, Centri Impiego e Formazione professionale.
- Formazione Superiore e IFTS: In entrambe le modalità formative si è intervenuti in settori strettamente legati alle attività territoriali. In particolare con gli IFTS le attività programmate hanno riguardato il florovivaismo, l'informatica, il settore termale ed è in corso la progettazione di un corso nel settore calzaturiero.
- Progetto Risorsa Lavoro: Il progetto, che riguarda l'intero territorio provinciale, e che è condiviso e compartecipato da EE.LL., Associazioni datoriali, OO.SS., terzo settore, nasce con l'obiettivo specifico di rispondere, da un lato all'esigenza delle imprese di reperire professionalità non disponibili in loco, che nel caso di aziende artigiane di piccole dimensioni, mette a rischio la stessa sopravvivenza e dall'altro al bisogno di realizzare un'occupazione per i cittadini migranti e immigrati, condizione primaria per un reale inserimento sociale. In Valdinievole si è registrato, tra l'altro un significativo aumento degli stranieri come risulta anche dagli iscritti al collocamento ADO Valdinievole.

Il progetto "*Risorse lavoro*" integra le proprie azioni e risorse con altri progetti presenti sul territorio tra i quali:

- "*Equal Net Met*": progetto di iniziativa comunitaria a carattere interprovinciale avete la finalità di costruire il sistema dei servizi, delle azioni e la loro messa in rete per una piena integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli, degli immigrati e dei migranti;
- *Immigra*: progetto di area approvato nell'ambito del Piano Integrato Sociale Regionale (PISR) che si pone lo scopo di realizzare una piena integrazione socio-lavorativa dei cittadini immigrati attraverso azioni di accoglienza, tutela dei diritti, accesso all'abitazione.

Il reperimento di manodopera non qualificata e qualificata nei settori produttivi rimane comunque un problema importante nel settore calzaturiero, meccanico, florovivaistico, commerciale. A questa richiesta non è possibile dare risposte tradizionali, come i corsi di formazione professionale, ma è indispensabile individuare percorsi formativi individualizzati, flessibili, sostenuti anche economicamente e, soprattutto frutto di accordi specifici tra Amministrazione provinciale, associazioni datoriali e OO.SS. finalizzati all' inserimento lavorativo.

Questo è quanto emerso nelle riunioni preparatorie a questa Conferenza dalle Associazioni dell'agricoltura, del turismo e commercio, delle attività produttive artigiane e industriali.

Se da una parte il territorio della Valdinievole, ma non è il solo a livello provinciale, chiede ancora in modo significativo mano d'opera di bassa qualifica, sempre più si rileva la necessità di qualificare ed innovare la produzione. Lo sforzo che i soggetti pubblici, Province, Comune di Pistoia, Camera di Commercio e la Fondazione Cassa di Risparmio stanno facendo per consolidare un polo universitario nel territorio provinciale, polo che vede la presenza già di facoltà quali Agraria, Economia e Commercio ed Economia Aziendale, Ingegneria dei trasporti, Ostetricia e Fisioterapia, deve trovare una reale condivisione nel mondo delle imprese che dovrebbero cogliere questa grande opportunità e occasione reale per la loro innovazione.

All'interno di un sistema formativo integrato un ruolo centrale giocano gli Istituti autonomi. Nella Valdinievole si assiste ad un grosso fermento sia sul versante dell'arricchimento dell'offerta

formativa, dell'integrazione curriculare, dell'attivazione di azioni contro la dispersione scolastica, sia rispetto ad un proficuo rapporto con il territorio e con i Centri per l'Impiego. Da registrare un particolare impegno nella programmazione interistituzionale dei percorsi dei giovani che lasciano il sistema dell'istruzione per un percorso di formazione come emerge dal primo monitoraggio delle attività dei C.I. presente nella cartellina. Un buon utilizzo delle risorse messe a disposizione dal FSE, a valere sulle misure A2 - C2 -C4, pari a €850.000,00 nel biennio 2001-2002 dimostrano la vitalità della maggior parte degli Istituti scolastici.

Nel piano di dimensionamento della Provincia di Pistoia del 1998 erano stati individuati poli formativi che rispondevano a criteri di istruzione e formazione complessiva del giovane, ma anche ai bisogni di sviluppo del territorio. Per questo erano stati individuati quattro Poli: Liceale, Commerciale e Turistico, Agrario, Liceale e Turistico. Al fine di sostenere le esperienze lavorative degli studenti si ritiene necessario poter attivare stages e tirocini nelle aziende in una logica di sistema e stabilire rapporti proficui con gli EE.LL., non più visti solo come fornitori di servizi, ma come soggetti con cui confrontarsi e collaborare, nel rispetto delle rispettive autonomie, per una reale programmazione e integrazione delle risorse presenti sul territorio.

Poiché alcuni Istituti sono unici sul territorio provinciale o raccolgono studenti anche da fuori provincia, faccio riferimento all'ITAS di Pescia, all'Istituto Alberghiero di Montecatini, all'Istituto tecnico per il Turismo "Salutati-Forti", all'Istituto "Sismondi", il trasporto verso di essi costituisce spesso un disagio rilevante per gli studenti. Dall'incontro preparatorio alla Conferenza, fatto con i Dirigenti Scolastici della Valdinievole, è emersa la necessità di avere un biglietto unico che possa valere su mezzi diversi e riconosciuto tra Province.

Una doverosa nota è rivolta alle questioni inerenti la messa a norma degli edifici scolastici. Il mancato rifinanziamento della L. 23 fa guardare alla scadenza del 31.12.2004 con grande preoccupazione da parte di tutti gli Enti Locali. Si ritiene pertanto necessario non abbassare la guardia nei confronti del Ministero dell'Istruzione ed intensificare la pressione con UPI, ANCI e Regione.

Il sistema dell'educazione degli adulti non deve essere vista come un nuovo ed ulteriore sistema, ma come "coordinamento" delle integrazioni possibili, come luogo delle interrelazioni funzionali fra i sottosistemi dell'istruzione, della formazione e dell'educazione non formale degli adulti valide per determinare la programmazione dell'offerta formativa locale.

In tale ottica diventa impellente l'individuazione di una struttura di supporto organizzativa al sistema EDA ma anche un centro risorse di supporto alle Istituzioni Autonome. A tal fine è necessario individuare, con la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati, e a sostegno del Comitato locale della Valdinievole che ha già affrontato il problema, soluzioni idonee e risorse da parte degli EE.LL.. L'imminente programmazione del FSE 2004-2005 potrà destinare risorse specifiche in presenza della definizione di un progetto mirato.

## ***I servizi e le politiche attive del lavoro***

Nella legge di riforma i servizi per l'impiego sono intesi come "Istituzioni di base" del Mercato del Lavoro, punti strategici delle azioni di orientamento e riorientamento delle politiche del lavoro, nell'ottica di un approccio preventivo alle problematiche della disoccupazione. Si è passati da un sistema di gestione di carattere meramente amministrativo alla costruzione di una rete di servizi per l'impiego, quali strumenti per favorire l'incontro domanda offerta, l'occupabilità, le pari opportunità, l'integrazione fra scuola, formazione professionale e lavoro.

L'Amministrazione Provinciale di Pistoia ha in corso la sperimentazione di IDOL, sistema informatico della Regione Toscana, che ha consentito la messa in rete di tutti gli sportelli provinciali, ma che ha anche consentito le condizioni di fattibilità per l'estensione della rete ai Comuni, ai consulenti del lavoro, alle Associazioni di categoria e alle OO.SS., differenziandone i compiti sulla base di specifiche convenzioni.

Pertanto la Valdinievole, oltre alla presenza del C.I. di Pescia, di cui è imminente la costruzione della nuova sede e dello Sportello Territoriale di Monsummano, di nuova ristrutturazione, potrà offrire ai suoi cittadini e alle imprese una risposta più pronta per l'incontro domanda-offerta di lavoro ed una velocizzazione delle pratiche amministrative relative alle iscrizioni e cessazioni.

Esce oggi il primo monitoraggio di efficienza del servizio che offre interessanti informazioni:

nel periodo settembre-dicembre 2002 a livello provinciale hanno usufruito dei C.I. della Provincia 10.670 persone di cui 4.505 in Valdinievole; l'81% era disoccupata, con una maggioranza femminile il 14,4% occupato e il 4,5% non specificato; il 45% si sono rivolti ai C.I. per pratiche amministrative, il 29,3% per ricerca lavoro, il 6,5% per informazioni, il resto per servizi misti. Il 40,6% è in possesso di licenza media, il 30,3% di diploma di scuola media superiore, il 10,6% di licenza elementare, il 7,4% di diploma professionale, il 3,4% di laurea, il resto non specificato.

Le tabelle presenti nel monitoraggio consentono ulteriori analisi degli utenti per fasce di età, sesso, nazionalità, ecc.

Di grande interesse anche il dato dei ragazzi in Obbligo Formativo che sono passati dai C.I. perchè direttamente contattati o perchè si sono presentati spontaneamente. Nel 2002 sono stati 951 e sono stati monitorati in seguito alla sintesi dei risultati degli interventi: 40,1% rientra nel percorso scolastico, il 17,6% va in apprendistato, ecc.

Le imprese che si sono rivolte ai Centri per l'Impiego e agli Sportelli territoriali per la ricerca di personale risultano essere 2450 nel 2002, in sensibile e costante aumento rispetto agli anni 2000 e 2001 in cui risultavano essere rispettivamente 570 e 519.

Problemi legati all'aggiornamento del sistema informativo 2002 e al numero ristretto di personale non ci hanno consentito di rilevare compiutamente il dato di flusso degli avviamenti prodotti rispetto al dato dei posti vacanti al 31.12.2002. Questo dato sarà disponibile quanto prima. Dalle tabelle è possibile individuare tutti i profili richiesti divisi per settore di attività e per C.I..

Da segnalare, tra gli altri dati di approfondimento, che potrete trovare nel monitoraggio, l'andamento dello sviluppo dei tirocini come modalità di socializzazione e/o inserimento lavorativo.

Le maggiori difficoltà riscontrate hanno riguardato inizialmente soprattutto il trovare la disponibilità da parte delle imprese che, date le piccole dimensioni, consideravano il tirocinante per lo più un onere. Con un lavoro di costante sensibilizzazione si sono attivati, nel 2002, 261 tirocini formativi di cui circa il 20% trasformati in occupazione. Il progetto RE.SE.T. finanziato dal POR Ob. 3, per l'implementazione di una banca dati telematica, che sarà accessibile dai C.I. e sportelli territoriali, vede l'impegno del Centro Innovazione Impresa, della CNA, Confartigianato, Confcommercio, Associazione Industriali e Confederazione Italiana Agricoltori per superare le difficoltà incontrate nell'uso del tirocinio, inteso anche come opportunità oltre che formativa anche di incontro domanda/offerta di lavoro.

Un'analisi approfondita dell'utenza, una conoscenza del territorio e del suo tessuto produttivo costituiscono le basi necessarie per l'attivazione di politiche attive del lavoro e di interventi mirati, così come è avvenuto per l'inserimento dei disabili in applicazione della legge 68, dove, con un rapporto costante tra utente e impresa, assieme ad un utilizzo appropriato di tutti gli strumenti a disposizione, dalla preformazione, al sostegno economico al percorso formativo, ai tirocini, alle convenzioni con le aziende, il servizio è riuscito a collocare più di 500 persone dal 2000.

Per concludere, solo l'individuazione di obiettivi condivisi da tutti i soggetti coinvolti possono consentire l'individuazione di soluzioni ed i percorsi da fare. Condivido pertanto la necessità della definizione di un piano strategico provinciale, al cui interno si individuino le direttrici di sviluppo della Valdinievole per il raggiungimento del quale siano indicati e utilizzati tutti gli strumenti di supporto che un sistema formativo integrato e le politiche attive del lavoro possono mettere in campo.

